

Trentinalatte comprata da Arborea

La coop sarda fa shopping in Trentino. L'azienda: «Punteremo sullo yogurt». I sindacati: «Speriamo faccia investimenti»

► TRENTO

La Cooperativa Latte Arborea ha raggiunto un'intesa con il Gruppo tedesco Livia per l'acquisizione di Trentinalatte SPA, l'azienda specializzata nella produzione di yogurt, presente sul mercato con i brand "Trentina" e "Collina Felice", e con private label commercializzate da alcune delle principali catene distributive italiane.

La nuova proprietà italiana (che è un'azienda lattiero casearia sarda, dell'Oristanese) succede quindi alla holding finanziaria Livia Group che nel 2014 aveva rilevato la società dalla multinazionale svizzera Emmi AG. «L'operazione - si legge in un comunicato di Arborea - intende valorizzare le attuali risorse umane (pari a 119 lavoratori) impiegate nello stabilimento di Roverè della Luna. Con la cessione del 100% delle quote societarie, Trentinalatte SPA passa sotto il controllo di una coop che oggi è tra i primi produttori di latte alimentare a livello nazionale e leader nel mercato lattiero-caseario in Sardegna. Il Gruppo Arborea accresce, così, le proprie quote di mercato nel segmento dello yogurt, nel quale già opera, e rafforza la propria presenza nella GDO».

«Il Trentino è la culla dello yogurt italiano - commenta Francesco Casula, direttore generale di Arborea - una regione dove risiedono tutte le eccellenze di questo settore, spesso cooperative come la nostra. L'obiettivo nel lungo periodo è potenziare il marchio "Trentina" su tutto il territorio nazionale enfatizzando le sue caratteristiche di yo-



La sede di Trentinalatte a Roverè della Luna

gurt trentino ad alta qualità; per questa ragione intendiamo valorizzare gli accordi con le cooperative locali per la fornitura delle materie prime e mantenere i livelli occupazionali con l'augurio di accrescere in futuro le opportunità lavorative e potenziare la capacità produttiva dello stabilimento».

Quindi la cooperazione sarda sbarca nella terra trentina, culla della cooperazione. «La cooperativa Latte Arborea - prosegue la nota - ha intenzione di confer-

mare il contratto di fornitura con Latte Trento».

La Cooperativa Assegnatari Associati Arborea, nata nel 1956, ora ha 228 aziende associate e offre una gamma di prodotti che comprende latte, prodotti caseari, yogurt con oltre 300 referenze a marchio Arborea e Fattorie Girau. La Cooperativa ogni giorno raccoglie una media di 530 mila litri di latte. Arborea raccoglie circa il 90% del latte di vacca prodotto in Sardegna, per un volume annuo

di circa 206 milioni di litri di latte. Nel 2017 l'azienda ha fatturato 166 milioni di euro.

I sindacati trentini guardano con buone speranze la nuova acquisizione, anche se appaiono cauti. Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil ammettono che un passaggio di mano era auspicato da tempo: «La precedente proprietà non garantiva alcuna prospettiva occupazionale. Speriamo che ora arrivino nuovi investimenti e una prospettiva di rilancio».

Trentinalatte venduta ad Arborea Coop sarda con 166 milioni di ricavi

Yogurt, il direttore Casula rassicura i sindacati: valorizzeremo tutti i 119 dipendenti

TRENTO Lo yogurt di Trentinalatte viene acquisito da una grossa cooperativa sarda, Latte Arborea, che ha raggiunto un'intesa con il precedente proprietario, il gruppo tedesco Livia, per il 100% della società. La volontà è di «valorizzare» le attuali risorse umane, 119 unità, che da anni soffrono e il cui contratto di solidarietà triennale era in scadenza a settembre. Cauti i sindacati, che domani incontreranno il direttore Francesco Casula.

Nei mesi scorsi gli stessi sindacati ritenevano che fosse Latte Trento il soggetto in grado di acquisire l'impianto di Roverè della Luna. Tanto che a dicembre fu annunciata un'alleanza fra le due realtà: il polo diretto da Sergio Paoli è tornato ad affidarsi a Trentinalatte come terzista per il suo yogurt, conferendo 2,8 milioni di litri di latte all'anno. Un accordo benedetto dall'assessore provinciale Michele D'Alapiccola, forse sperando che fosse la base per una possibile aggregazione «territoriale».

Evidentemente però non c'erano le condizioni. Così a fine anno Latte Arborea ha co-

minciato a studiare il dossier Trentinalatte e ieri è arrivato l'annuncio dell'acquisizione, che riporta in mani italiane l'azienda, dopo l'esperienza con Livia e prima con la multinazionale svizzera Emmi.

Latte Arborea è una cooperativa che ha sede in provincia di Oristano, con due siti produttivi, ad Arborea e San Gavino Monreale. Nel 2017 ha fatturato 166 milioni di euro (il consorzio Latte Trento nel 2016 era a quota 43,5 milioni), ha 228 aziende associate e 330 dipendenti. Raccoglie il 90% del latte di vacca prodotto in Sardegna, pari a 206 milioni di litri all'anno. Le vendite sono diffuse su tutta la Penisola, sia a proprio marchio che a terzi, come Coop Italia. La suddivisione dei canali è: 55% supermercati, 4% vendita normale, 10% Horeca, 8% discount, 3% ingrosso e 20% industria. Oltre al vaccino vengono lavorati 6 milioni di litri di latte caprino e 1,75 di ovino.

Trentinalatte «passa sotto il controllo di una coop tra i primi produttori di latte alimentare a livello nazionale». Arborea in questo modo poten-



Oristano Il direttore di «Latte Arborea», Francesco Casula

zia il suo ramo yogurt. Ragionando a livello regionale, con i cugini altoatesini molto «avanti», Casula dice che «il trentino è la culla dello yogurt italiano, una regione dove ri-

siedono tutte le eccellenze di questo settore, spesso cooperative come la nostra. L'obiettivo nel lungo periodo è potenziare il marchio "Trentina" su tutto il territorio nazionale

enfaticamente le sue caratteristiche di yogurt trentino ad alta qualità; per questa ragione intendiamo valorizzare gli accordi con le coop locali per la fornitura delle materie prime e mantenere i livelli occupazionali con l'augurio di accrescere in futuro le opportunità lavorative». Con Latte Trento vengono confermati gli accordi commerciali. E dato che di coop si tratta, Casula, con Arborea che è socio di Legacoop Sardegna, pensa di stringere legami anche a livello trentino. Maurizio Gardini (Alleanza coop italiane) si rallegra per il «ritorno in mani italiane». Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil prendono atto: «Da anni si lavorava alla vendita della società, auspichiamo che da questo passaggio arrivino le indispensabili scelte di investimento e rilancio dell'azienda. La nostra attenzione è tutta sui livelli occupazionali. La precedente proprietà Livia group non ha investito». Casula rassicura: «Abbiamo sempre avuti ottimi rapporti con i lavoratori».

Enrico Orfano
© RIPRODUZIONE RISERVATA